

Usura e sequestro di persona ai danni di un rifugiato: un fermo nel Bellinzonese

Pubblicato: Giovedì 23 Febbraio 2017



Mancato rispetto delle leggi sul lavoro, usura e persino sequestro di persona.

Sono pesanti i capi di imputazione per un 36enne svizzero, titolare di una società di sicurezza con sede nel Bellinzonese, che è stato fermato ieri dalla Polizia Cantonale nell'ambito di un'indagine partita da alcune segnalazioni sul mancato rispetto delle norme sul lavoro e della legge sulle attività private di investigazione e sorveglianza (Lapis).

I reati sarebbero stati perpetrati dal 36enne nei confronti di almeno un richiedente l'asilo ospitato presso il centro di Camorino, dove la società di sicurezza dell'imputato era attiva.

«La società – comunica una nota della Polizia Cantonale – è stata ora esautorata dalle sue funzioni. L'attività di sicurezza del centro è già stata affidata ad un'altra società e il suo corretto funzionamento è garantito».

In relazione al procedimento sono state effettuate diverse perquisizioni.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it